

## Riforma della formazione dei docenti

*Il presente numero della rivista è illustrato con opere di Alfredo Bortoluzzi, attualmente in esposizione presso il Museo d'arte di Mendrisio.*

La recente approvazione del Consiglio di Stato del Messaggio sull'istituzione dell'Alta scuola pedagogica (ASP) pone le premesse per inserire anche il nostro cantone fra quelli che prospettano un profondo rinnovamento della formazione dei docenti, e in particolare di quelli delle scuole dell'infanzia ed elementari. La decisione del Consiglio di Stato era attesa: dopo i lavori preparatori intrapresi presso la Scuola Magistrale (e qui occorre ricordare i validi contributi assicurati sia dalla precedente che dall'attuale direzione) e la procedura di consultazione avviata lo scorso novembre dalla Divisione della scuola sul progetto di disegno di legge, mancava ancora la presa di posizione definitiva dell'esecutivo sia sulla forma giuridica da assegnare a questa nuova struttura formativa sia su alcuni aspetti caratterizzanti il progetto.

La preferenza dell'autorità politica è stata data all'ASP dopo aver valutato alcune altre ipotesi di lavoro (istituire un Dipartimento all'interno della SUPSI oppure creare una nuova facoltà dell'USI). La soluzione adottata dal Cantone Ticino è coerente con quanto è avvenuto sul piano svizzero. Tutti i cantoni hanno infatti adottato la struttura giuridica dell'ASP, cioè quella di una istituzione di livello terziario non universitario, ad esclusione di Ginevra che ha optato invece per la formazione universitaria dei propri docenti comunali, portando però a quattro gli anni di studio dopo la maturità. E con la scelta dell'ASP si è voluto soprattutto ribadire la stretta connessione che deve esserci tra teoria e pratica nella formazione dei docenti. Quali gli obiettivi di questa riforma? Innanzitutto si vuole elevare qualitativamente la formazione dei docenti ponendo le premesse per un riconoscimento dei diplomi sia sul piano svizzero sia su quello europeo. Infatti per perseguire questo obiettivo la durata minima degli studi per i docenti di scuola dell'infanzia e di scuola elementare deve essere portata a tre anni e deve ossequiare le norme previste dai regolamenti sul riconoscimento dei diplomi elaborati dalla Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione

(CDPE). Questi regolamenti definiscono pure i titoli di accesso (generalmente la maturità liceale svizzera) e la ripartizione dei contenuti tra apporti teorici ed attività pratiche.

Un secondo obiettivo dell'ASP è quello d'incentivare e di sviluppare le offerte di aggiornamento per i docenti di ogni ordine e grado consapevoli dell'importanza che questa offerta ha sull'attività dei docenti e, in ultima analisi, sulla qualità della scuola.

All'ASP infine spetta pure il compito di sviluppare la ricerca in ambito pedagogico, e in particolare quella relativa alle didattiche disciplinari, e di curare la documentazione didattica.

L'ASP, che avrà sede a Locarno negli spazi ristrutturati della vecchia Magistrale e in quelli di un nuovo edificio di prossima costruzione, si occuperà pure della formazione pedagogica dei docenti delle scuole medie, medie superiori e delle scuole speciali. Occorre qui rammentare che la formazione pedagogica non sarà prerogativa solo delle ASP. Infatti i citati regolamenti delle CDPE assegnano questo compito anche alle università, nella misura in cui quest'ultime dispongono delle facoltà di riferimento

nelle diverse discipline insegnate nelle scuole e si attengono alle norme di riconoscimento prescritte dalla CDPE. In futuro quindi gli studentici ticinesi interessati a svolgere la professione di docente potranno ottenere l'abilitazione all'insegnamento sia nel corso della formazione universitaria sia dopo il conseguimento di un titolo accademico iscrivendosi all'ASP. In entrambi i casi la durata della formazione è di almeno un anno e l'abilitazione riguarderà due materie d'insegnamento.

L'istituzione dell'ASP comporterà pure alcune ristrutturazioni: la Scuola Magistrale e l'Istituto di abilitazione e di aggiornamento saranno assorbiti dalla nuova struttura; il Centro didattico regionale di Locarno e la biblioteca della Magistrale confluiranno in un unico centro di documentazione; la ricerca svolta dall'ASP e le attività promosse dall'Ufficio studi e ricerche dovranno coordinarsi per evitare inopportuni doppioni.

L'istituzione dell'ASP consentirà anche di promuovere una maggiore mobilità dei docenti. Nel corso del triennio di formazione sarà possibile – a determinate condizioni – conseguire

*(Continua a pagina 28)*



Alfredo Bortoluzzi, Pianta del Sud, 1973, Acrilico su tela, cm 70x90

## Corsi di abilitazione e aggiornamento per docenti

L'Ufficio dell'educazione fisica scolastica informa che sono aperte le iscrizioni per i docenti che intendono seguire i corsi di abilitazione/aggiornamento durante l'anno scolastico 2001/02 nelle seguenti discipline: polisport, arrampicata, escursionismo, pattini in-line, bici, pattinaggio, nuoto, attività in palestra, skating, sci, snowboard.

Per il calendario dettagliato, ulteriori informazioni e per le iscrizioni si prega di rivolgersi all'Ufficio dell'educazione fisica scolastica,

Viale Portone 12, 6500 Bellinzona, tel. 091/814.42.40, fax 091/814.44.64.

## Linea di assistenza telefonica 147 per bambini e ragazzi

Da due anni è in funzione la linea telefonica 147, un servizio di assistenza telefonica per 24 ore al giorno destinato ai bambini e ai ragazzi, che è stato voluto dalla Confederazione attraverso l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali e che a livello nazionale è coordinato da pro juventute.

In questi due anni sono giunte le chiamate di oltre 50'000 bambini e ragazzi. Costoro hanno esposto situazioni

difficili, hanno fatto domande e alcuni hanno pianto. In tre casi, i consulenti sono riusciti ad evitare che dei giovani tentassero di togliersi la vita. Con molta sensibilità i consulenti aiutano questi minorenni a riflettere sulle loro situazioni, a capire perché si è creata ed insieme cercano di trovare una soluzione.

All'inizio dell'anno scorso chiamavano ca. 2500 bambini e giovani al mese, alla fine del 2000 erano 4700 chiamate mensili. I tempo più frequentemente affrontati riguardano la famiglia (20%), l'amore e l'amicizia (16%), la salute, la sessualità (15%) e la violenza (12%). Spesso nel corso di un colloquio di consulenza viene alla luce un'intera gamma di temi fra di loro correlati. La metà dei colloqui dura dai 3 ai 10 minuti. Chiamano tre volte più ragazze e giovani donne che non ragazzi e giovani uomini.

La linea telefonica 147 mette direttamente in applicazione l'articolo 12 della Convenzione ONU sui diritti dei bambini che prevede per il minore il diritto di essere ascoltato. La linea telefonica 147 offre ai bambini e ai giovani protezione e anonimato. Nessuno viene a sapere della chiamata. La linea telefonica di assistenza è un aiuto diretto che permette di elaborare sofferenze vissute. Attraverso i colloqui, i bambini e i giovani imparano a conoscere i loro diritti. Se necessario e richiesto, i consulenti telefonici aiutano e intervengono attivamente presso le competenti istanze di protezione dell'infanzia.

Quest'anno la Linea telefonica di assistenza 147 cercherà ancora di più il contatto diretto con i bambini e i giovani per attirare l'attenzione sul servizio offerto dal 147. Per poter garantire una buona continuazione del servizio, si è alla ricerca di mezzi finanziari nella misura di mezzo milione di franchi. La richiesta di aiuto viene rivolta allo Stato, a sponsor e donatori privati. Questo servizio di per sé ancora molto giovane sta vivendo una continua evoluzione qualitativa e un suo consolidamento grazie a direttive vincolanti a livello nazionale.

Per informazione, si prega di rivolgersi a:

Pro juventute, Segretariato generale, Comunicazione, Thomas Graf (portavoce), telefono: 01/256 77 10, Fax: 01/256 77 78, e-mail:

thomas.graf@projuventute.ch oppure a: Pro juventute, Sezione della Svizzera italiana, Alejandro Avilès, telefono: 091/971 33 01, fax: 091 972 90 56.

## Riforma della formazione dei docenti

(Continua da pagina 2)

anche il doppio diploma di docente di scuola dell'infanzia e di scuola elementare, come sarà possibile ad esempio - previa completazione degli studi - consentire ad un docente delle scuole comunali di abilitarsi per la scuola media o per altre funzioni nell'ambito dell'insegnamento (sostegno pedagogico, attività creative, ecc.). Il conseguimento di questo obiettivo sarà facilitato dall'introduzione del sistema dei moduli e dal rafforzamento della collaborazione dell'ASP con l'USI, la SUPSI e con altri istituti universitari.

Il Messaggio del Consiglio di Stato sarà prossimamente esaminato dalla Commissione speciale scolastica del Gran Consiglio. A dipendenza dell'esito dei lavori commissionali si può prospettare un avvio graduale a partire dal settembre 2002. Nel frattempo proseguono i lavori preparatori presso la Scuola Magistrale e l'IAA per la definizione dei curricula, dei programmi, della pratica professionale dei candidati docenti e per preparare il passaggio e la formazione dei docenti dalle attuali strutture all'ASP.

### REDAZIONE:

Diego Erba  
direttore responsabile  
Maria Luisa Delcò  
Mirko Guzzi  
Giorgio Merzagli  
Renato Vago  
Francesco Vanetta

### SEGRETERIA E PUBBLICITÀ:

Paola Mäusli-Pellegatta  
Dipartimento dell'istruzione  
e della cultura, Divisione scuola,  
6501 Bellinzona  
telefono 091 814 34 55  
fax 091 814 44 92

### GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:  
Salvioni arti grafiche  
6500 Bellinzona

Esce 7 volte all'anno

### TASSE:

abbonamento annuale fr. 20.-  
fascicolo singolo fr. 3.-

G.A.B. 6500 Bellinzona 1  
Mutazioni:  
Divisione scuola - 6501 Bellinzona